

Formazione digitale, riparte il corso promosso dalle diocesi lombarde

Riprende, come da programma, il percorso formativo per gli operatori pastorali della comunicazione proposto dalle diocesi lombarde. Dopo la prima parte che si era svolta in remoto dopo il lockdown, i moltissimi iscritti al corso si riconetteranno per la seconda parte del corso con lezioni sempre in modalità webinar, per permettere la fruizione nella massima sicurezza. Si tratterà, tra gli altri temi, di strategie comunicative, new e old media, della trasmissione in streaming e dell'uso sapiente delle immagini. I docenti sono uomini e donne che unitamente alle competenze professionali possono vantare una significativa esperienza ecclesiale, che li ha portati a conoscere in

profondità le possibilità offerte dai nuovi media per l'azione pastorale della Chiesa. In particolare il corso nasce come risposta ad un'esigenza di formazione e qualificazione emersa in modo particolarmente urgente durante il periodo di chiusura al pubblico di chiese e parrocchie. Si riprende quindi da sabato 26 settembre per tre sabati consecutivi. Contemporaneamente verranno offerti due moduli di approfondimento: uno denominato "base" e l'altro "avanzato". La partecipazione al corso è gratuita e, per i nuovi iscritti, l'iscrizione è ancora possibile, scrivendo alla mail formazionecl@gmail.com, indicando anche il modulo scelto

Don Lodigiani parroco



Novità in vista per le comunità di Dosimo, Persico, Quistro, San Marino, Pieve Delmona e Gadesco. Ad annunciarlo è stato il vescovo Antonio Napolioni al Consiglio pastorale unitario nell'incontro tenutosi martedì sera a San Marino: a causa di seri motivi familiari dell'attuale parroco moderatore, don Andrea Aldovini, è stata decisa una nuova distribuzione delle responsabilità tra i presbiteri a servizio dell'unità pastorale. Per questo monsignor Napolioni ha nominato nuovo parroco moderatore don Livio Lodigiani (in foto), cremonese classe 1951, con alle spalle una lunga esperienza come sacerdote *fidei donum*. Il suo insediamento è già stato fissato e si svolgerà nel pomeriggio di domenica 4 ottobre, alle 16, a Dosimo, dove risiederà. Il nuovo moderatore attualmente si avvarrà della collaborazione dei due sacerdoti sino ad oggi in servizio nell'unità pastorale: don Andrea Aldovini e don Massimo Macalli, entrambi d'ora in poi con l'incarico di parroci in solido.

In agenda



domani

LODI Alle 15 in Seminario inaugurazione anno accademico dei Seminari di Crema, Cremona, Lodi e Vigevano.

cattoliche.
SEMINARIO Alle 18.30 Messa del vescovo con i seminaristi.

venerdì 25

martedì 22

CURIA Alle 10 riunione del Collegio dei Consultori.
CURIA Alle 16 riunione del Consiglio affari economici.

CARAVAGGIO Alle 18 al Centro di spiritualità del Santuario riunione del Servizio interdiocesano tutela minori.

sabato 26

VIADANA Alle 18 inaugurazione sede Consultorio familiare.
SOSPIRO Alle 21 presso l'auditorium comunale al via il percorso «Ricomincio da capo».

CARAVAGGIO Alle 9.30 l'incontro della Consulta regionale di pastorale familiare.
CASTELLEONE Dalle 14.30 in oratorio festa e sport con il Csi.
CASTELLEONE Alle 15.30 in chiesa parrocchiale il vescovo incontra i cresimandi.
CASTELLEONE Alle 16 alla Fondazione Brunenghi inaugurazione di alcuni nuovi spazi dedicati ai benefattori defunti.
CASTELLEONE Alle 18 Messa del vescovo in chiesa parrocchiale con l'ammissione di Mario Pedrinazzi fra i candidati al diaconato permanente.

mercoledì 23

VISITA PASTORALE Previsita nelle parrocchie di Calcio, S. Maria in Campagna e Pumenengo.

giovedì 24

CREMONA Alle 10.30 al Centro pastorale il vescovo incontra i dirigenti delle scuole

sicurezza

Le norme per la catechesi in parrocchia

Dopo una prima comunicazione sui criteri della riprogettazione della catechesi per i prossimi mesi, il sito diocesano ha pubblicato la nota aggiornata dell'Area Giovani della Diocesi con le indicazioni operative da tenere presenti ad oggi per la conduzione dei gruppi catechistici in presenza e per il punto da fare con i catechisti e i genitori. Esse interpretano le norme generali riguardanti la sicurezza sanitaria e la gestione di

ambienti e spazi aperti al pubblico, che nei mesi sono state assimilate e le applicano al contesto della catechesi offrendo ai parroci le linee di azione cui attenersi anche per gestire la delicata questione della responsabilità. È possibile scaricare la modulistica necessaria e il materiale informativo, a cominciare dal protocollo messo a disposizione dalla Federazione Oratori dal patto di corresponsabilità tra famiglia e parrocchia.

Oratori, educatori in assemblea per progettare presente e futuro dando vita al «Cortile dei sogni»

«Ad occhi aperti» si guarda il domani

DI ALBERTO BIANCHI

Si è svolta lunedì in Seminario l'annuale assemblea degli oratori, che tradizionalmente apre l'anno pastorale. Nonostante una quotidianità difficile e controversa, c'è stata la volontà, anche questa volta, di organizzare e vivere questo momento. Introdotta e moderata da Mattia Cabrini, l'assemblea ha offerto ai presenti varie occasioni di riflessione e di confronto. Un breve momento di preghiera, guidato dal vescovo Antonio Napolioni, ha aperto la serata. «Essere qui, stasera, è un invito ad aprire gli occhi, ce lo ricorda il tema di questo anno oratoriano». Napolioni ha ringraziato tutti per l'impegno «in una situazione che richiede un lavoro maggiore ma che, ne sono certo, porterà i suoi frutti. La comunione tra noi sarà allora il volano per far sì che la Parola venga declinata nelle nostre comunità, tra la nostra gente». Al termine dell'intervento del vescovo, tre brevi focus hanno guidato i lavori dell'assemblea. Anzitutto è stata posta l'attenzione sull'emergenza educativa, riletta

da Emanuele Bergami come dettato non da una strategia professionalizzante, ma direttamente dalla figura della fede cristiana che non può fare a meno di contaminarsi con la storia e la corporeità, non può non aprire spazi di accoglienza e compagnia. Il secondo, a cura dell'incaricato diocesano di pastorale giovanile don Paolo Arienti, ha messo l'accento sulla forma dell'oratorio e sulla necessità che la riprogettazione educativa non riguardi solo gli spazi, ma il carattere missionario, evangelizzante della proposta oratoriana, possibile non per indottrinamento, ma solo se si abita lo spazio della relazione e si progettano e investono intenzionalità e attenzioni coerenti. Anche la breve, ma intensa storia del magistero diocesano sull'oratorio, dal Documento Assi del 1986 alla lettera *Gesù per le strade* del dopo Sinodo giovani del 2018, costituisce un interessante interfaccia che pone in controluce sviluppi dell'età evolutiva, società e vissuti/forme ecclesiali. In terza battuta Paola Merlini, voce storica e appassionata del cooperativismo educativo cremonese, ha istruito la domanda di welfare

ricompositivo che ha animato le migliori intenzioni territoriali della scorsa estate. Preziosa la voce di tutti: emersa nei gruppi di risonanza, guidati da alcune domande e coagulati poi attorno a brevi sintesi. Da lì si ripartirà per la definizione delle prossime schede di accompagnamento del progetto diocesano «Cortile dei Sogni». Nella seconda parte, dopo cena, alcuni rilanci e altri tre affondi: il primo sulle risorse educative che la diocesi mette in campo (supporto alla riapertura degli oratori, accompagnamento dei gruppi educativi, équipe pedagogica, risorse professionali, fondo educatori...), il secondo sulla formazione permanente degli operatori, il terzo sulla rilettura delle prassi dei mesi scorsi (gesta e rapporto con il territorio). L'assemblea degli oratori, dunque, è stata occasione di incontro e di riflessione per un ripensamento e una ripartenza. Oggi, più che in altri momenti, è necessario riscoprire le priorità e le risorse su cui investire, per immettere nuova linfa vitale nell'esperienza oratoriana.



Creto, sabato evento a Cremona con un'intervista a don Bignami

«Occorrono nuovi stili di vita alla luce della *Laudato si'*», hanno scritto i vescovi italiani in occasione della 15ª Giornata nazionale per la custodia del creato, che si è celebrata lo scorso 1° settembre ma con l'invito, rivolto in particolare a parrocchie e associazioni ecclesiali, ad attivare iniziative e azioni indirizzate al rispetto e alla cura dell'ambiente, facendo di tutto il mese di settembre un'occasione di sensibilizzazione e approfondimento. In questo senso sabato prossimo a Cremona si svolgerà un momento pubblico per vivere insieme la natura e riflettere sui temi della custodia del creato proprio a partire dall'enciclica

Laudato si'. Il ritrovo è fissato alle 15.30 presso le Colonie Padane, che i partecipanti sono invitati a raggiungere in modo ecosostenibile a piedi o in bicicletta. Dopo un breve momento introduttivo e di preghiera, alle 16.30 saranno proposte due attività. Vi sarà la possibilità di una «camminata forestale» nella zona della boscaglia di Po, accompagnati dalle Guardie ecologiche volontarie, naturalista Maria Cristina Bertonazzi e il paleontologo Simone Ravara, per scoprire la biodiversità dell'ambiente golemale. Oppure si potrà dare il proprio contributo per la raccolta dei rifiuti nella zona, insieme ai volontari di Legambiente. Alle 18 i temi della custo-

dia del creato e le riflessioni offerte da Papa Francesco nell'enciclica *Laudato si'* sulla cura della casa comune, a cinque anni dalla sua pubblicazione, saranno approfonditi con l'intervista a don Bruno Bignami, sacerdote cremonese che ricopre l'incarico di direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro della Cei. Il pomeriggio si concluderà con la possibilità di condividere insieme anche il momento della cena (necessaria l'iscrizione al 347-4810421). L'evento, che ha ottenuto il patrocinio e la collaborazione del Comune di Cremona, è promosso dalla Commissione *Laudato si'* della Zona pastorale 3.

Visita pastorale, a Casalbuttano nasce l'unità



Venerdì i primi momenti dedicati agli ammalati e al ricordo dei morti per testimoniare la vicinanza dell'intera comunità cristiana a chi ha vissuto il dolore e la fatica durante l'emergenza coronavirus

DI ANDREA BASSANI

Dopo i mesi di chiusure forzate, è tempo per tutti di attuare una ripartenza. Per l'erigenda unità pastorale Nostra Signora della Graffignana - che comprende le parrocchie di Casalbuttano, San Vito, Paderno Ponchielli, Polengo e Ossolario - l'occasione di un nuovo inizio è offerta

dalla visita pastorale del vescovo Antonio Napolioni, iniziata venerdì e che si concluderà oggi con l'istituzione ufficiale dell'unità pastorale. La visita del vescovo era stata rimandata lo scorso fine febbraio a causa dell'esplosione della pandemia. Per i paesi coinvolti sono stati mesi duri, caratterizzati, per molti, dalla paura e dalla sofferenza. Per questo motivo don Gianmarco Fodri (parroco di Casalbuttano e San Vito e nuovo moderatore dell'unità pastorale), insieme a don Claudio Rasoli (parroco di Paderno Ponchielli) e don Floriano Scolari (parroco di Ossolario e Polengo), ha deciso di dedicare il primo giorno della visita agli ammalati e ai defunti, per testimoniare la vicinanza dell'intera comunità a chi ha vissuto in prima persona il dolore e la fatica. Ecco perché

il pomeriggio di venerdì si è concluso con la celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo al cimitero di Casalbuttano. Ieri e oggi, invece, spazio agli incontri di confronto e formazione. Una particolare attenzione è stata dedicata ai ragazzi del catechismo: per garantire le norme minime di sicurezza l'incontro è stato previsto sul sagrato di Paderno, mentre gli altri incontri per le famiglie e per i catechisti si sono svolte nelle rispettive parrocchie. «La scelta di proporre un solo incontro comunitario per i ragazzi e i giovani -

il decreto

Nostra Signora della Graffignana

«A chiudere la visita pastorale sarà oggi la solenne celebrazione eucaristica a Casalbuttano, durante la quale sarà letto il decreto di costituzione della nuova unità pastorale intitolata a Nostra Signora della Graffignana. «Riceveremo un ulteriore spinta nella direzione in cui, ormai da qualche anno, stiamo camminando», spiega il parroco moderatore don Fodri. «È un discorso che vale per noi sacerdoti, che già da tempo abbiamo istituito dei momenti per ritrovarci a pregare e formarci insieme, e per l'intera comunità. Le iniziative condivise sono ormai numerose: dalla formazione dei catechisti, alla San Vincenzo».

spiega don Fodri - è stata dettata dalla volontà di testimoniare il desiderio di proseguire un cammino che condividiamo da alcuni anni, tra le parrocchie di questa unità pastorale. È stata l'occasione per ritrovarsi, per recuperare quelle relazioni di cui la quarantena, in un modo o nell'altro, ci ha privato».